

Cappella votiva demolita

Egregio Signor Sindaco,
gentile Signora Municipale, egregi Signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalle leggi e dai regolamenti interpelliamo il Municipio in merito alla ormai annosa questione della Cappella votiva demolita.

Facciamo riferimento alla nostra interpellanza del 9 giugno 2020 (allegata) relativo all'elenco delle commesse pubbliche dove avevamo notato un mandato al pianificatore arch. Mauro Galfetti per un importo di CHF 6'340 quale "Mandato per l'accompagnamento e la consulenza per la nuova ubicazione della cappella votiva zona Ponte Asciutto", come pure alla risposta del 19 ottobre 2020, del Capo Dicastero, sig. Roberto Balemi, dove si citava in modo particolare al punto 4 che "pertanto nell'ambito di questa procedura si garantisce già sin d'ora che il Municipio farà tutto quanto nelle sue possibilità per "recuperare" tutte le spese sostenute in questa incresciosa vicenda, fattura dell'architetto Galfetti compresa, naturalmente nel rispetto delle possibilità che la Legge Edilizia in materia consente.

Inoltre facciamo pure riferimento al punto 1 della risposta stessa che cita quanto segue

1. Per la realizzazione e l'ubicazione della nuova cappella non si è resa necessaria una variante di PR, in quanto il suo spostamento era già stata approvato nella domanda di costruzione originale del 21.03.2017.

Per quanto riguarda l'inventario degli oggetti protetti si osserva come presso l'UTC è presente un inventario comprendente: cappelle, dipinti, fontane, ecc. comprese quelle fuori zona edificabile.

A tale dimostrazione si richiama il fatto che, per quanto riguarda la cappella in oggetto, nella licenza originale rilasciata il 21.03.2017, era stata riportata la condizione che:

La cappella esistente sita al mappale 832 RFD deve essere mantenuta come allo stato attuale, resta responsabilità dell'istante e chi per esso incaricato adottare i provvedimenti di salvaguardia del manufatto durante l'esecuzione dei lavori di costruzione e del suo ricollocamento come previsto nei piani della domanda di costruzione.

Naturalmente questo sarà pure considerato come aggravante nell'emettere le sanzioni verso i responsabili dell'abuso.

Si ribadisce come i costi del mandato per l'arch. Galfetti sono da considerarsi come una consulenza esterna, sia per il Municipio che per gli istanti, per la ricostruzione della cappella.

Ci permettiamo quindi di porre le seguenti domande:

- La procedura relativa alla "triste vicenda" della cappella votiva è terminata?
- Se non conclusa quali passi vuole intraprendere il Municipio e entro quale termine? Al punto 2 della risposta si legge pure che:

Le varie procedure edilizie, legate anche alle opposizioni pervenute, oltre all'impatto mediatico seguito alla demolizione della cappella, hanno in un certo senso rallentato i tempi per una soluzione veloce come auspicava il Municipio.

Riteniamo che siano trascorsi diversi anni e che il Municipio debba attivarsi per una soluzione definitiva e che si impegni a fare in modo che oltre al danno mediatico non rimangano i danni finanziari a carico della collettività.

- È stato recuperato il montante di 6'340 CHF del mandato al signor Galfetti?
- Come si desume dalla risposta al punto 4 si parla di altre spese sostenute. Di che spese si tratta? Quanto ha recuperato il Comune?
- È possibile informare il Consiglio Comunale relativamente a quali sanzioni sono state emesse verso i responsabili dell'abuso e rispettivamente quali insegnamenti ha tratto il Municipio da questa vicenda?

eventuale prescrizione

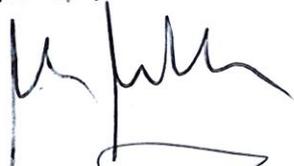
- Non ritiene il Municipio che sistemare la questione della Cappella votiva fosse più urgente rispetto ad altre questioni pianificatorie avviate in seguito e portate avanti, chissà come mai, con maggior celerità?

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione porgiamo i nostri migliori saluti.

Allegato: Interpellanza 06/2018, risposta Municipio 18/10/2020

Per la sezione PLR; 11.03.20

Vendilibardi
Mauro Andreotti



Alice Carrocca 

Ivan Corda



Cappella votiva demolita

Egregio Signor Sindaco,
egregi Signori Municipali,

avvalendoci delle facoltà concesse dalle leggi e dai regolamenti interpelliamo il Municipio in merito alla ormai annosa questione della Cappella votiva demolita.

Scorrendo l'elenco delle commesse pubbliche abbiamo notato un nuovo, eufemismo, mandato al pianificatore arch. Mauro Galfetti per un importo di CHF 6'340 quale "Mandato per l'accompagnamento e la consulenza per la nuova ubicazione della cappella votiva zona Ponte Ascituo".

Ci permettiamo quindi di porre le seguenti domande:

- È stata allestita una variante di PR per la nuova ubicazione della Cappella votiva ~~in parte~~? Se sì in quale luogo? Almeno l'inventario delle cappelle, dei dipinti murali e delle fontane, previsto all'art. 34 cpv. NAPR è stato fatto allestire, così da scongiurare il ripetersi di episodi simili? Se no come mai e come sono stati spesi questi soldi?
- Questo mandato non poteva essere incluso, come peraltro altri mandati dati all'arch. Galfetti, nella revisione generale del PR, ormai in gestazione da quasi 4 anni?
- Non ritiene il Municipio che sistemare la questione della Cappella votiva fosse più urgente rispetto ad altre questioni pianificatorie avviate in seguito e portate avanti, chissà come mai, con maggior celerità?
- I costi di questo mandato saranno pagati da chi ha commesso la demolizione o saranno nuovamente a carico di tutta la comunità?

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione porgiamo i nostri migliori saluti.

Serena PCR

Mauro Andreotti

Ag. Bini

Falsetta

To

Demini

Gariboldi

Stefano

Mari

S.

Risposta interpellanza
Sezione PLR

Concerne:

Cappella votiva demolita.

Si ringrazia la Sezione PLR per l'interpellanza presentata che dà la possibilità al Municipio di fare il punto su una questione che si trascina dal 25 gennaio 2018, giorno del misfatto.

Innanzitutto si informano i sig.i consiglieri che:

- In data 05.10.2020, il Municipio ha respinto la domanda di costruzione a posteriori del 23 maggio 2018, inerente la demolizione dell'esistente Cappella Votiva.
- Sempre nel corso della stessa seduta, il Municipio ha rilasciato la licenza edilizia inerente la ricostruzione della Cappella Votiva, osservando come la stessa sia frutto di varie trattative nella cura dei dettagli da parte dei progettisti sotto la rigida consulenza e collaborazione con la STAN, Società Ticinese per l'Arte e la Natura.

Nel merito del mandato all'arch. Galfetti, oggetto principale dell'interpellanza, si osserva come effettivamente il mandato riguardava la consulenza per la ricostruzione della cappella, dimostrato dal fatto che l'importo è stato caricato sul conto ordinario Consulenza esterna in materia edilizia.

Fatte queste premesse, nel merito delle domande puntuali si osserva:

1. Per la realizzazione e l'ubicazione della nuova cappella non si è resa necessaria una variante di PR, in quanto il suo spostamento era già stata approvato nella domanda di costruzione originale del 21.03.2017.

Per quanto riguarda l'inventario degli oggetti protetti si osserva come presso l'UTC è presente un inventario comprendente: cappelle, dipinti, fontane, ecc. comprese quelle fuori zona edificabile.

A tale dimostrazione si richiama il fatto che, per quanto riguarda la cappella in oggetto, nella licenza originale rilasciata il 21.03.2017, era stata riportata la condizione che:

La cappella esistente sita al mappale 832 RFD deve essere mantenuta come allo stato attuale, resta responsabilità dell'istante e chi per esso incaricato adottare i provvedimenti di salvaguardia del manufatto durante l'esecuzione dei lavori di costruzione e del suo ricollocamento come previsto nei piani della domanda di costruzione.

Naturalmente questo sarà pure considerato come aggravante nell'emettere le sanzioni verso i responsabili dell'abuso.

Si ribadisce come i costi del mandato per l'arch. Galfetti sono da considerarsi come una consulenza esterna, sia per il Municipio che per gli istanti, per la ricostruzione della cappella.

2. Considerato il fatto che come riportato sopra, il mandato dell'arch. Galfetti era destinato per una consulenza esterna in materia edilizia su una procedura ben definita, nel caso appunto la demolizione o meglio la ricostruzione della cappella, pertanto non legato alla pianificazione.
3. Il Municipio ha sempre considerato la ricostruzione della cappella votiva una priorità, e il mandato all'arch. Galfetti lo dimostra.

Le varie procedure edilizie, legate anche alle opposizioni pervenute, oltre all'impatto mediatico seguito alla demolizione della cappella, hanno in un certo senso rallentato i tempi per una soluzione veloce come auspicava il Municipio.

4. Si richiama la decisione di diniego della domanda di costruzione a posteriori inerente la demolizione della Cappella, e nella quale al p.to 3 è pure riportata che rimangono riservate le procedure previste dalla LE in merito all'abuso commesso.

Per l'avvio di tali procedure si dovrà comunque attendere i termini di ricorso e quindi di crescita in giudicato che scadono il 08 novembre 2020.

Pertanto nell'ambito di questa procedura si garantisce già sin d'ora che il Municipio farà tutto quanto nelle sue possibilità per "recuperare" tutte le spese sostenute in questa incresciosa vicenda, fattura dell'arch. Galfetti compresa, naturalmente nel rispetto delle possibilità che la Legge Edilizia in materia consente.

-10- Edilizia / il Capo Dicastero Roberto Balemi

Gordola, 19 ottobre 2020



RISPOSTA DEL MUNICIPIO

Interpellanza Gruppo PLR

Cappella Votiva demolita

Egregio signor Presidente;
Gentili Signore, egregi Signori Consiglieri Comunali,

il Municipio prende atto dell'interpellanza citata e ringrazia l'interpellante.

In merito alle domande poste:

1. La procedura relativa alla "triste vicenda" della cappella votiva è terminata?

Il Municipio a tal proposito tiene a precisare che i lavori esecutivi non sono ancora ultimati e in data 20 settembre 2022 è stata inoltrata una raccomandata di sollecito e diffida all'immobiliare. *Lo stato attuale la cappella è stata ricostruita*
In merito alla procedura edilizia e al recupero delle spese sostenute dal Comune si osserva che è ancora pendente un ricorso al Consiglio di Stato. *con posa all'incasso e inferiato*

2. Se non conclusa quali passi vuole intraprendere il Municipio e entro quale termine

Considerato che ogni tentativo di trovare un accordo bonale con i promotori non sia andato a buon fine, in data 29 settembre 2022 sono state inviate le contravvenzioni per l'abuso formale (entro i termini di 5 anni dal compimento dell'atto illecito). Mentre per le procedure relative all'abuso materiale e/o ad eventuali sanzioni pecuniarie, il Municipio con RM 1628 del 08.08.2022 ha deciso di prendere contatto con uno studio legale per una valutazione delle violazioni commesse e possibili pretese.

3. È stato recuperato il montante di 6'340 CHF del mandato al signor Galfetti?

Come sopra esposto alla domanda uno della presente interpellanza, il Municipio ha cercato un accordo bonale ed ha proposto un importo pari a 18'000.-- come compenso per il recupero delle spese sostenute. I promotori non hanno però accolto la proposta ricorrendo sulla proposta del Municipio.

4. Come si desume dalla risposta al punto 4 si parla di altre spese sostenute. Di che spese si tratta? Quanto ha recuperato il Comune?

Le spese sostenute concernono le consulenze e prestazioni esterne in materia edilizia come; l'onorario dell'Avvocato, rilievi e tracciamenti eseguiti dal geometra ufficiale Andreotti & Partners SA, per la verifica delle altezze



delle costruzioni, come da voi ben citato le prestazioni pianificatorie dell'Arch. Galfetti Mauro, le prestazioni del gruppo di lavoro concernenti l'accompagnamento per la nuova ricostruzione anche da parte della STAN (Società Ticinese per l'arte e la Natura).

5. È possibile informare il Consiglio comunale relativamente a quali sanzioni sono state emesse verso i responsabili dell'abuso e rispettivamente quali insegnamenti ha fatto il Municipio da questa vicenda?

Per quanto concerne le sanzioni emesse si rimanda alla risposta del punto due sopra riportato. Per questa vicenda il Municipio ritiene d'aver preso tutti i provvedimenti necessari a tutela della Cappella, si osserva che all'interno delle condizioni particolari della licenza erano già esposti i vincoli per il mantenimento del manufatto.

Non ritiene il Municipio che sistemare la questione della Cappella votiva fosse più urgente rispetto ad altre questioni pianificatorie avviate in seguito a portate avanti, chissà come mai, con maggior celerità?

Il Municipio ha attentamente analizzato soprattutto il perché si è giunti a questa o simili problematiche edilizie.

Il Comune di Gordola ha da una parte delle "lacune" pianificatorie che si trascinano da parecchi anni (ultima revisione generale del PR risale al 1996) e dall'altra aveva un problema di risorse e gestione dell'UTC che gli impedivano di anticipare possibili problematiche, sostanzialmente per una mancanza di "presenza" sul territorio. Sulla parte risorse e gestione si è veramente fatto un gran passo avanti nell'ultimo anno, rimane ancora da implementare la parte pianificatoria, un piano regolatore va periodicamente aggiornato in base alle nuove esigenze e sensibilità della popolazione, PR che è poi la base di un regolamento edilizio chiaro.

Per questi motivi il Municipio ritiene che la questione Cappella non sia più o meno urgente rispetto ad altre questioni pianificatorie.

Con ossequi.

Municipio di Gordola

Capo dicastero Edilizia Nicola Domenighetti

Capo dicastero Sistemazione del territorio Pianificazione Roberto Balemi